

Il convegno

Startup, il piano di Finmeccanica

Moretti apre agli junior
«Basta con i soliti progetti
vogliamo l'innovazione»

Davide Cerbone

Le condizioni, sul finire di una lunga giornata passata a discutere di startup e innovazione, le scandisce Mauro Moretti, ad e direttore generale di Leonardo-Finmeccanica. «Vogliamo interlocutori che ci portino soluzioni veramente innovative, basta con gli inventori di acqua calda». Dopo il monito, l'annuncio: «Finmeccanica si ritirerà da molte iniziative universitarie, ci concentreremo solo su pochi progetti seri e trasparenti: si possono avere tutti i finanziamenti che volete, ma se non c'è un perno, un'idea tutto si scioglie». Parole dure, con le quali Moretti scuote l'uditorio riunito al Centro Congressi della Federico II per il convegno nazionale "Le startup innovative: una risorsa per il sistema Paese", organizzato dalla Fondazione Ricerca & Imprenditorialità, della quale Moretti è presidente, in collaborazione con Regione Campania e Federico II. Ai lavori hanno preso parte

Il meeting
Dalla ricerca alle risorse per offrire risposte di qualità alle grandi imprese

italiano d'investimento e, con un breve videomessaggio, il ministro dell'Istruzione Giannini, oltre ad alcune grandi aziende che operano in Campania. Nella sua arringa, il manager ne ha anche per il mondo accademico. «Alla Federico II ho trovato ottime capacità di produrre talenti - premette -. Ma basta con la ricerca di base, che serve soltanto a produrre montagne di carta e qualche premio. Se non si punta all'eccellenza, se non c'è il merito all'università, dove volete che ci sia?», domanda provocatoriamente. E attacca: «Lo scempio degli anni Ottanta, quando tutti sono diventati ordinari, ha distrutto l'università. Ora bisogna puntare sulla pura meritocrazia, dividendo lo stipendio dei docenti in una parte fissa e una variabile, legata ai risultati». L'ultimo avvertimento è rivolto alla politica. «Anche Napoli ci interessa, e siamo pronti a di-

scutere - premette Moretti -. Ma ogni qual volta un presidente di Regione mi proporrà di fare un tavolo con le sue organizzazioni e con i sindacati dirò di no. Quella è roba da anni Cinquanta, e noi dobbiamo guardare al 2030», afferma con tono perentorio. L'assessore regionale alla Attività produttive Amedeo Lepore, interpellato a riguardo, puntualizza: «Ho avuto un breve scambio con Moretti, non si riferiva a noi. Anzi, ha riaffermato l'interesse per Na-

poli e per la Campania. Noi siamo per un confronto con le forze sociali, ma non per la concertazione, che è alle nostre spalle». E spiega: «Abbiamo adottato due prime importanti misure previste nel Patto della Campania: la decontribuzione al cento per cento per le nuove assunzioni e il credito d'imposta sugli investimenti, entrambe già dotate di finanziamenti consistenti, circa 250 milioni. Partiranno prima dell'estate. E stiamo lavorando ad una profonda riforma dei Consorzi di sviluppo industriale».

E Valeria Fascione, che nella giunta De Luca ha la delega alle startup, fa sapere: «Per dare risposte di qualità alle grandi imprese abbiamo stanziato due milioni per trenta

borse di studio biennali con i quali i nostri ricercatori potranno lavorare puntualmente sulla domanda di innovazione delle grandi imprese, il bando uscirà con quello di Alleanza per l'innovazione». Nella sessione conclusiva del convegno è stato conferito il "Research Transfer Award" ad alcuni docenti universitari che si sono distinti per il trasferimento tecnologico alle società e al mondo produttivo. Tra i premiati, Antonello Cutolo, ordinario di Ingegneria all'Università del Sannio, Alfredo Nicosia, ordinario di Biologia molecolare alla Federico II, e Alessandro Sannino, ordinario di Scienza e Tecnologia dei Materiali all'Università del Salento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

